

Certificazione filiere moda: CNA sottolinea l'importanza di valorizzare le PMI del Made in Italy

Certificazione filiere moda. Il **Made in Italy** attraversa una fase delicata, con la necessità di rafforzare credibilità, trasparenza e legalità lungo l'intera filiera produttiva. CNA Federmoda e Confartigianato Moda evidenziano che le micro e piccole imprese artigiane rappresentano il cuore del settore moda, garantendo qualità, occupazione e valore sui territori, e devono essere al centro di ogni certificazione.

L'introduzione della ["Certificazione unica di conformità delle filiere della moda"](#) è un passo positivo, ma per essere efficace deve:

- Valorizzare l'intera filiera, dai subfornitori ai grandi marchi;
- Garantire tracciabilità completa e trasparenza;
- Considerare le certificazioni e gli audit già esistenti;
- Prevedere criteri proporzionati per le PMI e responsabilità condivisa dei committenti;
- Supportare la legalità contrattuale, applicando la **Legge 192/1998** e assicurando equa remunerazione.

CNA e Confartigianato Moda chiedono inoltre:

- Tavolo tecnico permanente con le associazioni di categoria;
- Standardizzazione e interoperabilità dei controlli;
- Benefici concreti per chi pratica prezzi equi e corrette condizioni contrattuali.

Solo così la certificazione può diventare uno **strumento concreto di valorizzazione del Made in Italy**, tutelando chi produce quotidianamente con competenza, passione e rispetto delle regole.

Scarica il position paper *“La posizione di CNA Federmoda e Confartigianato Moda sulla certificazione di filiera”*:

[La posizione di CNA Federmoda e Confartigianato Moda sulla certificazione di filieraDownload](#)